

Pensioni e nuovi scenari

Come il sistema previdenziale si sta trasformando

4.702

LE PENSIONI DI ANZIANITÀ ACCOLTE
TRA GENNAIO E NOVEMBRE DEL 2015

Fino a novembre di quest'anno le pensioni di anzianità accolte sono state **4.702**, erano state 2.049 lo scorso anno, e quelle di vecchiaia **2.078** (contro le 1.908 del 2014)

«Disagio diffuso»



«Io parlo di Brescia, anche se uguale disagio ho raccolto in sede regionale»

GRAZIANO FRACASSI
PRESIDENTE DEL COMITATO INPS

IL BILANCIO. I vertici provinciali hanno espresso preoccupazione perché «gli organici sono ormai ridotti all'osso e i carichi di lavoro continuano a crescere»

Inps, Brescia lancia il suo grido d'allarme

Il direttore Casile: «In dieci anni abbiamo avuto una diminuzione del personale del 10%, la gestione così è sempre più problematica»

Laura Bergami

Mentre il presidente dell'Inps Tito Boeri «esterrefatto» giorno sì, giorno no, le direzioni provinciali dell'ente di previdenza, in particolare quella di Brescia, lanciano un grido d'allarme: gli organici sono ormai ridotti all'osso e i carichi di lavoro sono sempre di più. Lo denuncia senza perifrasi Graziano Fracassi, presidente del Comitato provinciale dell'Inps, in una conferenza stampa, accanto ad Alessandro Casile, direttore provinciale, e Luigi Duccoli, responsabile di controllo e pianificazione. «Non mi pronuncio sugli organici nazionali, io parlo di Brescia, anche se uguale disagio ho raccolto in sede regionale», sottolinea Fracassi e chiosa «sarà pur tempo di tener conto delle specificità territoriali».

Senza contare che, si rammenta, «la legge di stabilità mi ha preoccupato e deluso, perché non ci consente di immaginare l'aumento degli organici». D'altra parte i numeri sono lì da vedere, se nel 2014 i dipendenti erano 409, il numero è sceso a 384 nel 2015 ed è destinato a calare a 352 dal primo gennaio del prossimo anno, ma già 3 nuovi pensionamenti sono in vita nel primo trimestre.

«Negli ultimi dieci anni abbiamo avuto una diminuzione del 10 per cento del personale - conferma Casile -, per effetto di pensionamenti, trasferimenti al Sud, spending review, mobilità e comandi non confermati. Una situazione la cui gestione diventa sempre più problematica, soprattutto in alcune zone». Delle otto agenzie territoriali «Breno e Montichiari sono sotto la soglia critica delle dieci unità, il minimo necessario per garantire prestazioni e apertura degli sportelli», sottolinea il direttore dell'Inps, ma anche «Chiari e

Manerbio, dove ci sono molte richieste e accessi, la situazione è critica».

IN PRATICA LA METÀ delle agenzie dell'Inps a Brescia sono in sofferenza e questo nonostante gli operatori abbiano dimostrato disponibilità e flessibilità, come ad esempio a luglio quando con «il picco delle richieste di Naspi (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego), si è lavorato di sabato, con flessibilità anche territoriale ed è solo per questo che siamo stati in grado di reggere», ricorda Casile. Detto ciò, sostiene Fracassi, «Brescia ha retto ancora bene e ha dato grandi risultati produttivi in presenza di un più forte impegno richiesto su vari fronti». La sottolineatura, lascia intendere il presidente del Comitato, va, però, sull'avverbio «ancora», soprattutto in vista dei nuovi compiti di cui si dovrà fare carico l'Inps.

«Basta pensare - dice - agli ammortizzatori sociali. Stiamo aspettando la direttiva ministeriale, ma una novità pesante c'è già: niente più commissioni parteciate dalle parti sociali che da cinquant'anni deliberavano in materia, tutto passa in carico agli uffici». In sostanza, mentre fino ad oggi l'Inps si limitava a prendere atto e ad occuparsi della parte formale, con le nuove norme tutto il «pacchetto» peserà sulle spalle dell'ente di via Benedetto Croce, una mole di lavoro non indifferente considerato il tessuto economico bresciano e la crisi che, dichiarazioni a parte, non pare demordere. In disaccordo con l'abolizione delle commissioni, Fracassi dichiara di essere, sì, «preoccupato», ma di voler gestire «in modo condiviso la non facile fase di transizione». Uguali considerazioni per il nuovo Ispettorato nazionale che assorbe quelli del Lavoro, dell'Inps e dell'Inail,

I numeri dell'Inps

PENSIONI

Domande accolte	Gennaio-novembre 2014	Gennaio-novembre 2015
Pensioni di anzianità	2.049	4.072
Pensioni di vecchiaia	1.908	2.078

PENSIONI SCUOLA*

Settembre 2015	272
Ottobre	58
Novembre	61
Dicembre	64
TOTALE	455

* Liquidazione delle pensioni scuola con decorrenza 1° settembre 2015, il totale delle pensioni erogate nel 2014 è stato di 251

NUOVA PRESTAZIONE DI ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO*

Pervenute	25.164
Definite all'11.12.2015	21.532

* È la vecchia indennità di disoccupazione entrata in vigore dal 1° maggio 2015

ASPI* - MINIASPI** - DISCOLL***

Gennaio-novembre 2015	Pervenute	Definite
Aspi	13.932	13.860
Miniaspi	4.685	4.663
Discoll	294	268

* Assicurazione sociale per l'impiego ** Rispetto all'Aspi richiede requisiti contributivi ridotti *** Disoccupazione collaboratori

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Gennaio-novembre 2015	Pervenute	Definite*
Cig Ordinaria	3.823	3.844
Cig Edilizia	7.339	9.250
Cig Straordinaria	1.684	1.692

* Il numero delle posizioni definite è superiore a quelle pervenute perché sono state chiuse anche pratiche relative al 2014. Sono state inoltre autorizzate 1.651.386 ore di Cassa integrazione in deroga

PERSONALE

Al 1.1.2014	409
Al 1.1.2015	384
Al 1.1.2016	352

Solo due anni fa i dipendenti erano 409: dal prossimo primo gennaio saranno 352

Delle otto agenzie territoriali Breno e Montichiari sono sotto la soglia critica delle dieci unità

su cui lo stesso Boeri ha espresso più di una perplessità, nel frattempo, però, si comincia a lavorare e «proprio domani (oggi per chi legge) - annuncia Fracassi - si terrà la prima videoconferenza di tutti gli ispettori».

Sul fronte dei cittadini, anche i bresciani hanno cominciato a capire l'utilità del Pin, che consente di avere accesso a una serie di informazioni, compresa la posizione pensionistica, on line. «Ogni giorno - rivela Casile - sono circa una quarantina quelli che distribuiamo e a settembre durante una manifestazione in piazza ne abbiamo consegnati oltre cento in poche ore. Una stima esatta resta, però,

difficile da fare visto che è possibile richiederlo direttamente dal web». Sempre più vicini alla gente e coinvolti come parte attiva nella vita socio-economica, è uno degli obiettivi dell'Inps di Brescia, tanto che, annuncia Casile «abbiamo firmato convenzioni con i licei tecnici per far partire stage di un mese per gli studenti e abbiamo aderito al progetto di Aib per inquadrare le attività strategiche». E che l'Inps non debba «chiudersi in una autoreferenzialità sterile» è una priorità anche per Fracassi che stigmatizza la decisione di diminuire gli stanziamenti per patronati e Caaf. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le statistiche provinciali

La riforma «pensionata» il doppio dei dipendenti



In forte aumento il numero di pensioni gestite dall'Inps

Salve dal conguaglio della perequazione 2014 le pensioni «minime», che avrebbe avuto effetti negativi sull'assegno di fine anno. E l'effetto di un emendamento del governo che, almeno per quest'anno (le maggiori somme erogate potrebbero, infatti, essere recuperate nel 2016) blocca il meccanismo per cui la minore crescita registrata rispetto a quella stimata avrebbe «prelevato» dagli assegni quanto già versato. Intanto, a Brescia, come era prevedibile per le conseguenze della riforma, nel 2015 c'è stato un boom di pensionamenti. «Dati e considerazioni definitive potremo farle solo in primavera - dichiara Alessandro Casile, presidente della Direzione Inps di Brescia -, ma qualche anticipazione possiamo darla».

COSÌ, DA GENNAIO a novembre di quest'anno le pensioni di anzianità accolte sono state 4.702 (erano state 2.049 nello stesso periodo dello scorso anno) e quelle di vecchiaia 2.078 (contro le 1.908 del 2014). «Brescia - precisa Casile - è allineata con il trend nazionale, ce lo aspettavamo, ma ciononostante il carico di lavoro è stato impegnativo». A queste vanno aggiunte le «pensioni scuola» (per effetto dell'accorpamento dell'Inpdap), quelle liquidate con decorrenza dal 1° di settembre sono state 455, mentre per l'intero 2014

erano state 251, con un aumento quindi di oltre il 70 per cento. Altro capitolo quello della Naspi (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego), dal 1° maggio (data della sua entrata in vigore) all'11 dicembre scorso sono state 25.164 le domande arrivate negli uffici dell'Inps (21.532 quelle definite), pari all'85,6 per cento. Tra gennaio e novembre sono, poi, state richieste 13.932 Assicurazioni sociali per l'impiego (Aspi) e definite 13.860; 4.685 quelle per la mini-Aspi di cui 4.663 si sono chiuse e 294 le domande di Disoccupazione collaboratori (Discoll) di cui 268 definite. Nello stesso periodo l'Inps di Brescia ha autorizzato 1.651.386 ore di Cassa integrazione in deroga, mentre le richieste per quella ordinaria sono state 3.823 (definite 3.844), per l'edilizia 7.339 (definite 9.250) e straordinaria 1.684 (definite 1.692). La discrepanza fra maggior numero di pratiche chiuse e depositate è dovuta a iter non ancora conclusi nel 2014. C'è, infine, la partita delle pensioni ricostruite dopo la sentenza della Corte di Cassazione, sull'erogazione degli arretrati per la perequazione anche a quelle «ricche». Sui 61.672 beneficiari (73.832 le pensioni erogate, dato che una stessa persona può beneficiare di più trattamenti) «tre quarti sono state ricostituite a livello centrale - ricorda Casile -, ma 15.207 (di cui 15.046 definite) sono state rialzate a Brescia perché accantonate e sottoposte a controllo a Roma». • **L.BER.**

L'INIZIATIVA. Al Paolo VI la cerimonia di consegna delle risorse destinate a sedici case di riposo, soprattutto della provincia di Brescia

Valsabbina, centomila euro per la solidarietà

Risorse alla parrocchia Santa Maria Annunziata di Salò e un contributo per l'Ospedale dei Bambini

Una iniziativa che va oltre il business e investe sulla solidarietà. Un impegno concreto deciso dal Consiglio di amministrazione della Banca Valsabbina che, ieri, durante una partecipata cerimonia al Centro Pastorale Paolo VI, ha consegnato assegni del valore di cinquemila euro ciascuno, per complessivi 80 mila euro, nelle mani dei presidenti o dei responsabili di 16

case di riposo operative soprattutto in provincia di Brescia, ma non solo.

Per l'area della Val Sabbia si tratta della Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi (Bagolino), della Fondazione Angelo Passerini (Vestone), del «Soggiorno Sereno Pasini» (Odolo), della Fondazione Casa di Riposo (Roé Volciano), del Cenacolo Elisa Baldo e della Fondazione La Memoria a Gavardo. Per il Garda risorse alle Fondazioni Madonna del Corlo (Lonato) e la Residenza degli Ulivi (Salò). Nell'hinterland supporto per «Fiorini» (Molinetto) e Casa

di Riposo di Botticino Sera; in Valtrompia gli assegni per Azienda speciale Comune di Concesio e Fondazione Villa dei Fiori (Nave). Nell'Ovest e nella Bassa per Istituto Cadeo (Chiari) e Fondazione Guerini-Frigerio (Orzinuovi). Dalla Valsabbina supporto anche per Azienda servizi pubblici alla persona (Storo; Tn) e Fondazione Innocenta Zanetti e Angelo Cominelli nel mantovano.

«Lo stanziamento di questi fondi vuole andare incontro alle esigenze di una società che si trova ad affrontare un lento ma graduale processo

generale di invecchiamento», ha detto il consigliere Alberto Pelizzari, intervenuto con il presidente, Ezio Soardi, e il direttore generale Renato Barbieri. Le case beneficarie della donazione, impegnate anche in ambito sanitario, occupano 1.200 addetti e accolgono 1.300 ospiti.

Come hanno sottolineato i vertici della Valsabbina, le Rsa supportate si caratterizzano per un solido rapporto di cooperazione, costruito nel tempo, con le istituzioni, iniziando dai Comuni di appartenenza, e con le comunità locali, comprese le associa-



I vertici della Banca Valsabbina durante la cerimonia al «Paolo VI»

zioni di volontariato. «La banca - ha spiegato il presidente Soardi - ha voluto dare un contributo a enti che fanno i conti quotidianamente con la carenza di fondi». Per venire incontro alle difficoltà nella gestione, l'istituto di credito si impegna anche a concedere facilitazioni nell'accesso al credito. Per Banca Valsabbina l'impegno non finisce qui. Nei prossimi giorni 20.000 euro saranno donati alla Parrocchia Santa Maria Annunziata di Salò, per completare il progetto di illuminazione notturna del Duomo; cinquemila euro andranno alla Fondazione Comunità Bresciana per l'acquisto di un ecografo «3D» per l'Ospedale dei Bambini. • **D.VIT.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA